

## Intorno a noi

*Diocesi di Gaeta "Di te ha sete l'anima mia"*  
*Vademecum per la preghiera (settima parte)*

### METODO 1:

*di Don Andrea Gasparino*

– Cerca di ritagliarti una mezz'ora, se non si può, dividila in due momenti di quindici minuti. Perché mezz'ora? Perché serve molto tempo per mettersi in preghiera, e per rilassarsi; poi stai silenzioso e raccolto. Se puoi, mettiti davanti a un Crocifisso o a un'immagine Sacra o davanti all'Eucaristia.

– Poi, mettiti in ginocchio (se non puoi va bene stare seduti), con le spalle e le braccia rilassate perché, se impari a far pregare anche il corpo, la tua preghiera sarà più attenta

– Poi comincia col segno di Croce fatto bene: toccando la fronte consacra al Padre i tuoi pensieri, toccando il petto consacra il tuo cuore, la tua capacità di amare, toccando le spalle consacra allo Spirito Santo le tue azioni, la tua volontà.

Dividi il tempo della preghiera in tre momenti: il primo tempo di preghiera affidati allo Spirito Santo, è lui il Maestro della preghiera, con-

centrati sulla presenza dello Spirito Santo in te. San Paolo dice: «Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?». Prova a dialogare con Lui e, se hai un problema difficile che ti assilla tra le mani, chiedi: «Vieni, Spirito Creatore!»

Il secondo spazio sia dedicato a Gesù, la preghiera di ascolto. Prendi tra le mani un brano di Vangelo, leggilo come se fosse la prima volta, ascolta come se ti parlasse.

Il terzo spazio sia dedicato al Padre. Intanto fatti questa domanda: Cosa vuoi da me Padre? Davanti a Lui, l'invocazione Padre oppure pure Papà, Padre mio, mio tutto, come un atto concreto di amore, Padre! Cerca di entrare, con affettuosità sempre più grande, al cospetto del Padre.

Al termine della tua preghiera, scrivi un proposito concreto da attuare con amore. L'amore deve consistere in fatti concreti. Prendi una decisione e portala avanti affidandola a Maria Santissima. A Maria chiedi la Grazia di imparare a pregare e il dono di questa preghiera e di essere costante.

*(segue)*

# Notiziario

della Confraternita del SS. Rosario di Gaeta



Anno XXX - N. 1 - Marzo 2026

*Carissimi*  
*Associati e Benefattori,*

la Pasqua ci raggiunge dentro il tempo che stiamo vivendo. Un tempo segnato da ferite aperte, da conflitti e da paure che sembrano togliere il respiro. Dentro questa realtà la Risurrezione non arriva come un'idea astratta, ma come un annuncio di vita che attraversa la storia e la rinnova dall'interno. Credere nella Pasqua significa riconoscere che la Risurrezione di Gesù non appartiene al passato. Da quel giorno la vita ha ripreso a scorrere con una forza nuova. Il Risorto continua a operare nel presente. Lo fa in modo discreto, ma reale. Lo fa ogni volta che una situazione bloccata ritrova un varco. Ogni volta che una relazione ferita viene ricostruita. Ogni volta che una scelta di bene interrompe la logica dello scontro.

Questa è la fede matura. Non si limita a custodire verità da ricordare. Diventa uno sguardo diverso sulla vita.



Ci educa a riconoscere i segni della risurrezione dentro l'esperienza quotidiana. Ci insegna che la speranza non nasce dall'ottimismo, ma dalla fiducia nelle promesse di Cristo e dall'azione silenziosa dello Spirito che sostiene il cammino.

La grazia della Pasqua resta presente anche oggi. Raggiunge le situazioni segnate dalla guerra, dall'ingiustizia e dalla povertà. Non perché il male sia scomparso, ma perché Dio continua a offrire all'uomo una via diversa. Quando la sfiducia prende il sopravvento e il Vangelo viene messo da parte, la vita si impoverisce. Quando invece il Vangelo torna a orientare le scelte, la risurrezione trova spazio.

La Pasqua chiede coerenza. Chiede di evitare compromessi che svuotano il messaggio di Gesù. Chiede di lasciare che il Risorto orienti il modo di pensare, di parlare e di agire. Non come ideale lontano, ma come criterio concreto di vita.

In questa Pasqua siamo chiamati a diventare segni credibili di vita nuova. In un mondo che insiste sul racconto della morte e del fallimento, siamo chiamati a testimoniare che la risurrezione è già all'opera e continua anche oggi.

*A tutti voi ed alle vostre famiglie*  
*auguro una*

*Buona e Santa Pasqua*

Renato Satriano Priore

## Vita Associativa

GIOVEDÌ 26 MARZO 2026

### INCONTRO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA

CHIESA DEL SS. ROSARIO

Ore 17,00 – Preghiera comunitaria del Rosario;

Ore 17,30 – Catechesi proposta dal nostro Parroco Don Antonio Centola;

Ore 18,00 – Celebrazione Eucaristica.



MERCOLEDÌ 29 APRILE 2026

### MEMORIA DI S. CATERINA DA SIENA

CHIESA DEL SS. ROSARIO

Ore 17,30 – Preghiera comunitaria del Rosario;

Ore 18,00 – Celebrazione Eucaristica.



VENERDÌ 8 MAGGIO 2026

### FESTA DELLA SUPPLICA DELLA B.V. DEL ROSARIO

CHIESA DEL SS. ROSARIO

Ore 10,30 – Preghiera comunitaria del Rosario e riflessione mariana;

Ore 11,10 – Celebrazione Eucaristica;

Ore 12,00 – Supplica alla Beata Vergine.



VENERDÌ 22 MAGGIO 2026

### MEMORIA DI S. RITA DA CASCIA

CHIESA DEL SS. ROSARIO

Ore 17,30 – Preghiera comunitaria del Rosario e riflessione mariana;

Ore 18,00 – Celebrazione Eucaristica e Benedizione delle rose.

## Intorno a noi

### TRENT'ANNIE NON SENTIRLI

di Don Guerino Piccione

*Direttore Ufficio Diocesano Pietà Popolare,  
pellegrinaggi e turismo religioso*



La Confraternita del Santissimo Rosario di Gaeta, oltre ad essere una delle più antiche della nostra Arcidiocesi, è, certamente una delle più attive. Se fino agli anni '60/'70 del secolo scorso non c'era paese dell'Arcidiocesi che non aveva almeno una Confraternita (ma erano quasi sempre più di una), per uno strano fenomeno sociale ed ecclesiale che non si riesce pienamente a spiegare, esse oggi sono ridotte ad un lucignolo, quattro o cinque in tutto!

Tra queste, la Nostra, che ha svolto e svolge ancora la sua missione di Culto, di carità e di suffragio. Tra le attività va annoverata la pubblicazione di un vero e proprio bollettino periodico di informazione; anch'esso subì crisi degli anni suddetti, infatti la sua stampa praticamente cessò negli anni Sessanta e a solo la tenacia e sua ripresa esso non ha mai smesso di essere pubblicato e di arrivare puntualmente e sempre lo zelo del Priore Renato Satriano ne ha permesso la rinascita. Appunto trent'anni orsono! Dalla ben fatto. Non è semplicemente un Notiziario di date e dati, ma sempre si arricchisce di approfondimenti storici per quanto concerne la storia del venerabile Sodalizio e di letture approfondite di Documenti del Magistero del Papa e della Chiesa.

Con le difficoltà del tempo odierno per tutto ciò che è carta stampata, lo sforzo del Priore è veramente encomiabile e dice tutto il suo attaccamento alla Congrega e tutto il suo amore alla Madonna del Rosario del cui culto è un fervido zelatore.

L'augurio è che il Notiziario continui ancora per molti anni la sua preziosa missione informativa e divulgativa e che, di pari passo, cresca il numero degli aderenti alla venerabile Confraternita del Santissimo Rosario di Gaeta.